



IL DIALOGO

NUMERO 6



MENSILE DI INFORMAZIONE - PARROCCHIA "NOSTRA SIGNORA DEL CEDRO" - S. MARIA DEL CEDRO (CS)
 E-Mail: definogaetano@libero.it - info@nostrasignoradelcedro.it - <http://www.nostrasignoradelcedro.it>

SOMMARIO

<i>Un po' di magistero</i>	p. 2
<i>I Bambini al Giro...</i>	p. 3
<i>Consegna del Credo</i>	p. 3
<i>Gita a Pompei</i>	p. 4
<i>Consigli per la salute...</i>	p. 5
<i>Consegna della Bibbia</i>	p. 6
<i>Programma Set. Mariana</i>	p. 7

Da ricordare:

- Lunedì 2: Inizio settimana Mariana
- Domenica 8: Fiaccolata con l'Icona di Nostra Signora del Cedro
- Domenica 8: Offertorio per i bisognosi

Appello ai lettori

Ricordiamo ai nostri affezionati lettori che abbiamo sempre bisogno delle contribuzioni volontarie.

Chiunque vuole può lasciare una modesta offerta al momento del ritiro della propria copia. Per offerte consistenti ci si può rivolgere al Parroco o al Direttore.

Teniamo a precisare che si tratta di contribuzioni volontarie, che nessuno deve sentirsi minimamente obbligato, "Il Dialogo" resta gratuito per tutti.

Il telo della Sacra Sindone è uno dei misteri

più studiati al mondo. Chi è l'uomo impresso nel telo? Come è possibile che questo telo susciti ancora oggi l'attenzione e la devozione di milioni di persone?

Un Congresso internazionale in cui vengono raccolte le ipotesi e gli studi scientifici sulla Sindone è stato organizzato nell'ambito delle attività del Master in Scienza e Fede dell'Ateneo Pontificio "Regina Apostolorum" (APRA) che si è svolto a Roma, presso l'Ateneo, venerdì 29 febbraio. Ecco quanto afferma il professor Nello Balossino, partecipante al Congresso e Vicedirettore del Centro Internazionale di Sindonologia in una intervista:

Dopo tanti anni di studio, secondo lei chi è l'uomo della Sindone?

Le ricerche interdisciplinari sulla Sindone

La Sindone

il mistero che non smette di appassionare

hanno prodotto risultati inequivocabili e altamente significativi, altre invece hanno solo gettato le basi per successivi approfondimenti. Tutte concorrono comunque a dire che verosimilmente

la Sindone non sia un artefatto ma possa essere il telo che ha avvolto il corpo di un uomo sottoposto al martirio della crocifissione con le modalità descritte nei Vangeli.

Dunque può trattarsi di Cristo. Anche le ricerche informatiche da noi condotte contribuiscono ad avvalorare questa ipotesi in quanto solo con l'elaborazione elettronica dei dati alcune informazioni latenti

compaiono; ne sono esempi alcuni particolari sulle ferite del volto che si evidenziano grazie all'in-

Continua a Pag. 4



L'INCISORE DI SICOMORI

Spunti per una info-etica

(Tiziana Ruffo)

E' in edicola il volume "L'incisore dei sicomori" di Umberto

Tarsitano, giornalista e portavoce del Vescovo della diocesi di San Marco Argentano - Scalea (e docente in Comunicazione Sociale presso l'Istituto di Scienze Religiose «San Ciriaco Abate» di Belvedere Marittimo). Il filo conduttore del volume è costituito dal recupero dell'info-etica come nuova frontiera per saldare la comunicazione con la realtà circostante evitando il relativismo dei linguaggi e ancorando il linguaggio stesso alle cose concrete e alla verità, che va raccontata con senso di responsabilità con elevata professionalità con umiltà e con l'obiettivo di formare le coscienze. Il ruolo del giornalista nel contesto contemporaneo, caratterizzato dalle complesse forme comunicative, è quello di raccontare la veri-

tà dei fatti, sapendo che la sua azione

dev'essere guidata dalla bussola dell'etica della responsabilità. Il volume edito dalla casa editrice Vintar, è impreziosito dalla prefazione di Domenico Pompili, Direttore dell'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali della Conferenza Episcopale Italiana. Una novità interessante che ha il merito di porre al centro dell'attenzione la questione della comunicazione e del modo di comunicare in un contesto sociale in rapida trasformazione, che richiede nuovi strumenti concettuali in grado di decodificare la complessità del reale. Tarsitano sottolinea l'enorme importanza dell'intervento di Benedetto XVI su questo tema, affrontato in occasione della 42° Giornata Mondiale delle

Continua a pag. 3

Autentica partecipazione

52. Il Concilio Vaticano II aveva posto giustamente una particolare enfasi sulla partecipazione attiva, piena e fruttuosa dell'intero Popolo di Dio alla Celebrazione eucaristica. (155) Certamente, il rinnovamento attuato in questi anni ha favorito notevoli progressi nella direzione auspicata dai Padri conciliari. Tuttavia, non dobbiamo nascondersi il fatto che a volte si è manifestata qualche incomprensione precisamente circa il senso di questa partecipazione. Conviene pertanto mettere in chiaro che con tale parola non si intende fare riferimento ad una semplice attività esterna durante la celebrazione. In realtà, l'attiva partecipazione auspicata dal Concilio deve essere compresa in termini più sostanziali, a partire da una più grande consapevolezza del mistero che viene celebrato e del suo rapporto con l'esistenza quotidiana. Ancora pienamente valida è la raccomandazione della Costituzione conciliare *Sacrosanctum Concilium*, che esortava i fedeli a non assistere alla liturgia eucaristica « come estranei o muti spettatori », ma a partecipare « all'azione sacra consapevolmente, pienamente e attivamente ». (156) Il Concilio proseguiva sviluppando la riflessione: i fedeli « formati dalla Parola di Dio, si nutrano alla mensa del Corpo del Signore; rendano grazie a Dio; offrendo la vittima senza macchia, non soltanto per le mani del sacerdote, ma insieme con lui, imparino ad offrire se stessi, e di giorno in giorno, per mezzo di Cristo Mediatore siano perfezionati nell'unità con Dio e tra di loro ». (157)

Condizioni personali per una «actuosa participatio»

Un pò di Magistero

LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

“Actuosa Participatio”

Parte III

55. Considerando il tema dell'*actuosa participatio* dei fedeli al sacro rito, i Padri sinodali hanno dato rilievo anche alle condizioni personali in cui ciascuno deve trovarsi per una fruttuosa partecipazione. (168) Una di queste è certamente lo spirito di costante conversione che deve caratterizzare la vita di tutti i fedeli. Non ci si può aspettare una partecipazione attiva alla liturgia eucaristica, se ci si accosta ad essa superficialmente, senza prima interrogarsi sulla propria vita. Favoriscono tale disposizione interiore, ad esempio, il raccoglimento ed il silenzio, almeno qualche istante prima dell'inizio della liturgia, il digiuno e, quando necessario, la Confessione sacramentale. Un cuore riconciliato con Dio abilita alla vera partecipazione. In particolare, occorre richiamare i fedeli al fatto che un'*actuosa participatio* ai santi Misteri non può aversi se non si cerca al tempo stesso di prendere parte attivamente alla vita ecclesiale nella sua integralità, che comprende pure l'impegno missionario di portare l'amore di Cristo dentro la società. Senza dubbio, la piena partecipazione all'Eucaristia si ha quando ci si accosta anche personalmente all'altare per ricevere la Comunione. (169) Tuttavia, si deve fare attenzione a che questa giusta affermazione non introduca un certo automatismo tra i fedeli, quasi che per il solo fatto di trovarsi in chiesa durante la liturgia si abbia il diritto o forse

anche il dovere di accostarsi alla Mensa eucaristica. Anche quando non è possibile accostarsi alla comunione sacramentale, la

partecipazione alla santa Messa rimane necessaria, valida, significativa e fruttuosa. È bene in queste circostanze coltivare il desiderio della piena unione con Cristo con la pratica, ad esempio, della comunione spirituale, ricordata da Giovanni Paolo II (170) e raccomandata da Santi maestri di vita spirituale. (171)

Partecipazione dei cristiani non cattolici

56. Con il tema della partecipazione ci troviamo inevitabilmente a trattare dei cristiani appartenenti a Chiese o a Comunità ecclesiali che non sono in piena comunione con la Chiesa Cattolica. A questo proposito, si deve dire che l'intrinseco legame esistente tra Eucaristia e unità della Chiesa, da una parte, ci fa desiderare ardentemente il giorno in cui potremo celebrare insieme con tutti i credenti in Cristo la divina Eucaristia ed esprimere così visibilmente la pienezza dell'unità che Cristo ha voluto per i suoi discepoli (cfr *Gv* 17,21). Dall'altra parte, il rispetto che dobbiamo al sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo ci impedisce di farne un semplice « mezzo » da usarsi

indiscriminatamente per raggiungere questa stessa unità. (172) L'Eucaristia, infatti, non manifesta solo la nostra personale comunione con Gesù Cristo, ma implica anche la piena *communio* con la

Chiesa. Questo è, pertanto, il motivo per cui con dolore, ma non senza speranza, chiediamo ai cristiani non cattolici di comprendere e rispettare la nostra convinzione che si rifà alla Bibbia e alla Tradizione. Noi riteniamo che la Comunione eucaristica e la comunione ecclesiale si appartengano così intimamente da rendere generalmente impossibile accedere all'una senza godere



Rubrica, curata da Felice Rezzuti, con la proposta di alcuni brani tratti dai documenti ufficiali della Chiesa

Segue da pag. 1: L'incisore...

Comunicazioni Sociali: «Quando la comunicazione perde gli ancoraggi etici e sfugge al controllo sociale, finisce per non tenere più in conto la centralità e la dignità inviolabile dell'uomo, rischiando di incidere negativamente sulla sua coscienza, sulle sue scelte, e di condizionare in definitiva la libertà e la vita stessa delle persone. Ecco perché è indispensabile che le comunicazioni sociali difendano gelosamente la persona e ne rispettino appieno la dignità. Più di qualcuno pensa che sia oggi necessaria, in questo ambito, un'info-etica così come esiste la bio-etica nel campo della medicina e della ricerca scientifica legata alla vita». Una questione che ha fatto discutere l'intellettualità contemporanea chiamata a rispondere al bisogno etico di evitare a deriva relativistica, che or-



mai costituisce, come ha sottolineato il Pontefice, l'emergenza del mondo contemporaneo. La riflessione essenziale dell'autore si articola su due momenti: il primo

teso a motivare la necessità di una 'etica della comunicazione' e il secondo impegnato piuttosto a descriverla nel concreto. Nella seconda parte della sua proposta, Tarsitano cerca di delineare i contorni di una buona comunicazione, individuando tre qualità dell'informatore oggi necessarie e cioè la sua capacità di verifica, la

sua responsabilità e infine la sua indipendenza. Circa la prima non esita a definire il giornalismo vero quello che sa sottoporsi alla 'disciplina della verifica' accollandosi l'onere di una investigazione profonda e coscienziosa. Circa la seconda mette in risalto del gior-

nalista la serie degli obblighi cui sottostare, secondo le diverse 'Carte' formulate nell'ultimo periodo. Circa la terza lascia intendere che indipendenza minima è quella di dichiarare in partenza i propri presupposti piuttosto che nasconderli. Non c'è peggior pregiudizio infatti di chi presume di non averne.

Da ultimo, ma non per ultimo, si richiede in chi fa comunicazione un pizzico di umiltà, se è vero – come fa emergere Tarsitano sul finire della sua riflessione, che perfino “il New York Times nel 2004 ha dovuto stampare 3200 correzioni per errori contenuti in informazioni precedentemente pubblicate”.

LA CONSEGNA DEL CREDO

(Aulicino Simona, Schiffino Angela, Sagario Giovanna)

L' 11 maggio 2008 noi ragazzi delle classi quarta e quinta elementare di Santa Maria del Cedro abbiamo ricevuto il Credo: la professione di fede di tutti i cristiani. Ogni parola di questa professione di fede ha un significato in cui noi dobbiamo credere. La parola Credo significa: avere fiducia in Dio. Quel giorno noi ragazzi eravamo molto emozionati e felici di ricevere una pergamena così importante perché il Credo non è una preghiera come tutte le altre, ma è molto di più. Il Credo narra quasi tutta la storia di Gesù Cristo. Durante la celebrazione eucaristica il Credo non lo abbiamo recitato come le altre volte, ma lo abbiamo cantato. In quella giornata siamo stati come dei piccoli protagonisti perché tutta la celebrazione è stata animata da noi ragazzi. Ringraziamo tutti quelli che hanno partecipato ed in particolare le nostre catechiste: Anna Maria, Fatima, Lina, Anna, Giovanni e Giusy e anche il nostro parroco Don Gaetano De Fino.

I BAMBINI AI GIRO D'ITALIA

(Le Mamme)

EVVIVA! EVVIVA!

Questa è stata l'esclamazione pronunciata dai bambini della Scuola Materna “Nostra Signora di Fatima” al momento del passaggio dei corridori della 91° Gara Ciclistica.

Entusiasti dell'evento si sono preparati indossando cappellini gialli e bandierine tri-



colore, inneggiando in coro “GIRO D'ITALIA, GIRO D'ITALIA”.

Si intravedevano sui loro volti la gioia, ma nel contempo anche espressioni di serietà nello svolgimento della gara ciclistica.

Anche i genitori insieme alle insegnanti e alla responsabile dell'istituto, hanno preparato con accura-

tezza lo svolgersi di tale attività. Hanno loro spiegato il senso di cosa volesse dire: “Gara Ciclistica, Corridori e le varie componenti che ruotano attorno ad essa”.

Sono Pochi? Sono tanti? Che vento..... Come vanno veloci !!!!!

Queste l'espressioni utilizzate

dai bambini immediatamente dopo il passaggio dei ciclisti.

Ma non è finita qui !!!!!!!

I bambini si dicevano tra loro: “ Erano di tanti colori..... C'era l'aere-

o..... C'erano le sirene delle moto..... A me è piaciuto tutto

..... C'erano tante macchine con sopra le biciclette

E come se non bastasse, tutto ad un tratto si ferma una macchina e i bambini esclamano: ci hanno fatto la foto! ci hanno fatto la foto!.....

Segue da Pag. 1: La Sindone....

formatica e non sono visibili all'osservazione diretta del telo.

Quanto conta nella scoperta della verità l'analisi al carbonio svolta sul telo sindonico?

La scoperta della verità, se per verità si intende la prova inconfutabile che il telo sindonico sia quello che ha avvolto il corpo di Cristo è probabile che non possa mai avvenire. Comunque la datazione del carbonio, esame controverso anche per reperti diversi dalla Sindone, non inficia le ricerche interdisciplinari condotte negli anni perché si tratta di una prova che potrebbe venire ridiscussa.

La datazione carbonica non toglie poi nulla a quanto è contenuto nell'immagine sindonica e cioè la sofferenze patite da un uomo. Per quanto riguarda poi la validità della radiodatazione applicata alla Sindone, che come noto è stata sottoposta a diversi tipi di inquinamenti nel corso dei secoli fra i quali il più noto è quello dell'incendio di Chambéry, occorre essere molto cauti nel trarre conclusioni affrettate sui risultati ottenuti; ciò anche perché il protocollo applicato nel 1988 è stato fuori dei consueti schemi come quello del prelievo dei campioni alla cieca che non è stato applicato. E' di questi giorni comunque un probabile ripensamento sulla metodologia da parte di coloro che l'hanno usata

sulla Sindone

Secondo lei è possibile misurare esattamente la datazione della Sindone? E quali sono gli strumenti e le tecniche che potrebbero fornirci un quadro ragionevole su cui riflettere?

Ritengo che la scelta della metodologia che permetta di datare esattamente il tessuto sindonico debba essere decisa da un gruppo di esperti interdisciplinari. Ciò al fine di non ricadere nell'errore della radiodatazione. Una tecnica che riesce a ricavare la datazione dei tessuti è per esempio quella della depolimerizzazione della cellulosa il cui maggior pregio è quello di non essere influenzata da inquinamenti di qualsivoglia tipo.

E' vero che sulla Sindone sono rimaste tracce ematiche del Crocefisso?

Sulla Sindone vi sono numerose tracce ematiche di sangue che è scaturito dall'uomo crocefisso sia quando era ancora in vita sia dopo la morte, come quello evidente della ferita al costato destro.

Esiste una spiegazione scientifica in grado di riprodurre l'impronta di un uomo avvolto nel telo esattamente come avvenuto con la Sindone?

Sono numerose le teorie proposte sulla genesi dell'impronta sindonica; quelle maggiormente accreditate perché hanno prodotto immagini simili a quella delle Sindone sono le seguenti:
- teoria del contatto: il corpo dell'uo-

mo della Sindone ha dato origine alle impronte per contatto diretto con il telo per un periodo inferiore alle 40 ore; non vi sono infatti tracce di putrefazione

- teoria vaporificata: i vapori emanati dal cadavere hanno reagito con la soluzione di aloe e mirra presente verosimilmente sul telo in quanto sostanze utilizzate per frenare i fenomeni putrefattivi

- teoria dell'energia radiante: energia di vario tipo, come per esempio quella elettromagnetica o quella della luce o ancora della trasformazione di materia in energia (riproducibile solo con l'esplosione nucleare) ha agito sulla soluzione di aloe e mirra.

Va detto che la sperimentazione si sono rivolte al solo volto e hanno trovato molte difficoltà applicative; immagino i problemi che di certo emergerebbero considerando il corpo nella parte frontale e dorsale.

Perché, secondo lei, ci sono tante persone che temono di scoprire nel telo misterioso impronte di Gesù Cristo?

Forse perché temono di dovere ammettere che duemila anni or sono vi sia stato un uomo disposto a sacrificarsi per l'umanità e oggi esistono molte persone che, anche se non ai limiti estremi di Cristo, si prodigano per il prossimo e non pensano solo ai loro egoismi.

Il 25 aprile, il parroco don Gaetano De Fino, le catechiste del gruppo dell'accoglienza, Marilena, Lina e Giuseppina, hanno orga-

nizzato una gita nella città di Pompei. I partecipanti non siamo stati solo noi bambini ma anche i nostri genitori.



mo animato la messa cantando le canzoni che abbiamo imparato al catechismo. Dopo la funzione religiosa ci siamo diretti verso la città antica. Prima del giro turistico abbiamo pranzato all'aperto, che divertimento!

LA GITA A POMPEI

(Marianna Matromarchi e Serena Marino)

Santuario, Don Gaetano e Don Franco hanno celebrato una messa di ringraziamento alla Madonna, noi bambini, abbia-

mo animato la messa cantando le canzoni che abbiamo imparato al catechismo. Dopo la funzione religiosa ci siamo diretti verso la città antica. Prima del giro turistico abbiamo pranzato all'aperto, che divertimento!

Nella visita agli scavi siamo stati accompagnati da una guida turistica che ci ha raccontato la storia della città antica. Noi bambini camminando in quella antica città abbiamo visto ed imparato tante cose, ma che fatica camminare! Dopo il giro turistico abbiamo ripreso il viaggio del ritorno e nel pulman dopo un ringraziamento alla Madonna abbiamo scherzato tra di noi raccontando anche delle barzellette. E' stata una giornata arcifantastica e per questa bella iniziativa non ci resta che ringraziare gli organizzatori e don Gaetano che ha partecipato con allegria.

Il **morbillo** è una malattia infettiva causata da un virus molto contagioso che si trasmette per via aerea. Si manifesta con febbre elevata accompagnata da una tosse insistente, scolo nasale, fastidio e bruciore agli occhi, insofferenza alla luce e macchie biancastre sulla mucosa della bocca e del palato. Durante la malattia il bambino presenta una tipica eruzione cutanea (esantema), ossia alcune caratteristiche macchioline rossastre sulla cute che, a partire dal collo e dal capo, in breve tempo ricoprono tutto il corpo. Il periodo di incubazione della malattia è di circa 10 giorni: inizia all'entrata del virus nell'organismo e finisce quando compare la febbre, che di solito dura una settimana. Il bambino è contagioso fino a 5 giorni dopo l'eruzione cutanea e il massimo del contagio si ha tre giorni prima, quando si ha la febbre. Generalmente nei primi due-tre giorni la febbre tende ad alzarsi raggiungendo anche i 40° C, poi si abbassa e scompare e la tosse diventa meno forte. Dal quarto al sesto giorno le macchioline iniziano a svanire. Dopo circa altri dieci giorni il bambino è guarito. La trasmissione della malattia avviene attraverso il contatto con le secrezioni respiratorie e le goccioline di saliva, soprattutto durante l'inverno e la primavera. Il morbillo è considerato la più grave tra le più comuni malattie infettive dell'infanzia a causa delle complicazioni, che sono più frequenti e gravi quanto più piccolo è il bambino: ci può essere un'otite, una polmonite, un'encefalite, ossia una grave infiammazione del cervello che può avere esito infausto o lasciare danni permanenti (convulsioni, sordità e ritardo mentale). Può anche accadere che a distanza di 5-15 anni dal morbillo compaia una malattia neurologica collegata al virus morbillosa. Non esiste una cura specifica: si possono trattare i sintomi ma non la causa: quindi il pediatra può prescrivere il paracetamolo per abbassare la febbre e un antistaminico se il prurito dovuto alle macchie diventa troppo fastidioso per il bambino; inoltre si può dare al bambino lo sciroppo per calmare la tosse e le gocce per gli occhi per alleviare il bruciore. Inoltre è importante far bere il piccolo, per evitare il rischio di disidratazione. Con la febbre alta sono poi consigliate le spugnature di acqua fredda su gambe e braccia per abbassarla e non coprirlo troppo. Anche se non esiste una terapia specifica contro il morbillo, la malattia può essere prevenuta con una vaccinazione sicura ed efficace. Il vaccino contro questa malattia generalmente viene somministrato in forma combinata con quello contro parotite e rosolia. Il vaccino viene somministrato attraverso un'unica iniezione sottocutanea all'età di 15-18 mesi con una dose di richiamo verso gli 11-12 anni di età. È possibile che 7-10 giorni dopo la somministrazione di questo vaccino il bambino possa presentare febbre e le macchioline tipiche della malattia naturale. Nel caso si presentino, questi sintomi sono lievi e scompaiono rapidamente senza

CONSIGLI PER LA SALUTE...

Le Malattie Esantematiche: Il Morbillo e la Parotite

(Rubrica curata da Guaragna Morena)

alcuna conseguenza. La **parotite** epidemica, chiamata comunemente "orecchioni", è una malattia infettiva causata da un virus

che si trasmette per via aerea. Il virus in questione provoca un'infiammazione ed un rigonfiamento di una o di entrambe le ghiandole che producono la saliva, le ghiandole parotidi (poste in basso dietro l'orecchio). Gli orecchioni sono spesso accompagnati da una febbre modesta. La parotite viene trasmessa da persona a persona per via respiratoria e, come il morbillo, è una malattia comune nei paesi non industrializzati e ben controllata in molti paesi occidentali con la vaccinazione. La parotite colpisce prevalentemente i bambini tra i 5 e i 10 anni e il picco di maggior frequenza si verifica tra la fine dell'inverno e la primavera. Dopo un'incubazione di 2-3 settimane (la contagiosità varia da 2 giorni prima dell'esordio a 7 giorni dopo), il bambino inizia a manifestare un malessere generale con mal di testa, nausea, mal di pancia e febbre leggera. In genere, dopo tre-quattro giorni, una delle ghiandole parotidi inizia a gonfiarsi e, nel giro di un paio di giorni, lo stesso avviene nell'altra ghiandola. Le parotidi appaiono più o meno dolenti alla palpazione e il bambino si lamenta quando mastica o deglutisce, soprattutto se assume sostanze che stimolano la secrezione salivare come il succo di arancia o di limone. Il gonfiore aumenta gradualmente fino a raggiungere l'apice il secondo o il terzo giorno, quindi comincia lentamente ad attenuarsi fino a scomparire in circa una settimana. Le complicazioni di questa infezione sono molto rare. I bambini più piccoli possono essere colpiti dalla meningite asettica, una meningite benigna che si presenta con intenso mal di testa, irrigidimento del collo e febbre alta e che guarisce da sola, o da una pancreatite, una dolorosa infiammazione del pancreas che provoca forte mal di pancia e vomito. Negli adolescenti (e negli adulti) maschi possono presentarsi casi di orchite, un'infiammazione del testicolo che può portare anche a sterilità. Come per le altre malattie di origine virale, anche per la parotite non esiste una cura specifica, quindi la terapia è indirizzata essenzialmente ad alleviare i sintomi, ossia a curare gli effetti dell'infezione. Si possono usare gli antipiretici (per abbassare la febbre) e gli antidolorifici (per esempio paracetamolo), oppure i farmaci antinfiammatori. Nella fase più acuta la febbre raggiunge anche i 39° C, il bambino può lamentare un dolore intenso e può fare fatica a mangiare. È consigliabile offrire al piccolo cibi liquidi o semiliquidi, evitando cibi aspri e agrumi che possono infiammare ulteriormente la parotide, e farlo bere con la cannucchia se prova dolore nel deglutire. Per prevenire gli orecchioni si raccomanda il vaccino, somministrato con un'unica iniezione che si effettua per via sottocutanea in genere nella parte alta ed esterna del braccio. Il vaccino è raccomandato durante il secondo anno di vita del bambino, in genere a 15 mesi (una seconda dose di vaccino è invece raccomandata all'età di 11-12 anni).



Dopo la tappa dell'iscrizione del nome celebrata il 13 gennaio 2008 da Don Gaetano, nella parrocchia Nostra Signora del Cedro, il giorno 11 maggio 2008 è stata celebrata la tappa della consegna della bibbia.

Anche in questa occasione ci siamo riuniti insieme i bambini del gruppo dell'accoglienza di terza e le catechiste. Prima dell'inizio della consegna, come segno di tutte le Bibbie che Don Gaetano ha benedetto, il papà di Daisy ne ha portata una sull'altare. Don Gaetano ci ha spiegato che la bib-

LA CONSEGNA DELLA BIBBIA

(Marianna, Daisy, Serena e Mariarosaria)

bia non è solo un libro ma è la parola di DIO. Ci ha chiesto di imparare a leggerla

perché è una guida nella nostra vita. Durante la celebrazione noi bambini abbiamo animato la festa con canti e abbiamo recitato la preghiera dei fedeli. Insieme alla Bibbia abbiamo ricevuto anche un piccolo dono, la corona del rosario di colore rosa per le bambine e celeste per i maschietti.

Don Gaetano ci ha salutati e ringraziati e ci ha ricordato che ci saranno altre tappe, noi abbiamo promesso di esserci, tutti insieme.



Segue da pag. 2: Magistero... dell'altra, da parte di cristiani non cattolici. Ancora più priva di senso sarebbe una vera e propria concelebrazione con ministri di Chiese o Comunità ecclesiali non in piena comunione con la Chiesa Cattolica. Resta tuttavia vero che, in vista dell'eterna salvezza, vi è la possibilità dell'ammissione di singoli cristiani non cattolici all'Eucaristia, al sacramento della Penitenza e all'Unzione degli infermi. Ciò suppone però il verificarsi di determinate ed eccezionali situazioni connotate da precise condizioni.(173) Esse sono indicate con chiarezza nel *Catechismo della Chiesa Cattolica* (174) e nel suo *Compendio*.(175) È dovere di ciascuno attenervisi fedelmente.

Partecipazione attraverso i mezzi di comunicazione

57. A causa dello sviluppo formidabile dei mezzi di comunicazione, negli ultimi decenni la parola « partecipazione » ha acquistato un significato più ampio che in passato. Tutti riconosciamo con soddisfazione che questi strumenti offrono nuove possibilità anche in riferimento alla Celebrazione eucaristica.(176) Ciò richiede dagli operatori pastorali del settore una specifica preparazione ed un vivo senso di responsabilità. Infatti, la santa Messa trasmessa alla televisione

inevitabilmente acquista un certo carattere di esemplarità. Si deve fare perciò particolare attenzione perché la celebrazione, oltre a svolgersi in luoghi degni e ben preparati, rispetti le norme liturgiche. Infine, quanto al valore della partecipazione alla santa Messa resa possibile dai mezzi di comunicazione, chi assiste a tali trasmissioni deve sapere che, in condizioni normali, non adempie al precetto festivo. Infatti, il linguaggio dell'immagine rappresenta la realtà, ma non la riproduce in se stessa.(177) Se è assai lodevole che anziani e malati partecipino alla santa Messa festiva attraverso le trasmissioni radiotelevisive, non altrettanto potrebbe dirsi di chi, mediante tali trasmissioni, volesse dispensarsi dall'andare in chiesa per partecipare alla Celebrazione eucaristica nell'assemblea della Chiesa viva.

« Actiosa participatio » degli infermi

58. Considerando la condizione di coloro che per motivi di salute o di età non possono recarsi nei luoghi di culto, vorrei richiamare l'attenzione di tutta la comunità ecclesiale sulla necessità pastorale di assicurare l'assistenza spirituale ai malati, a quelli che restano nelle proprie case o che si trovano in ospedale. Più volte nel

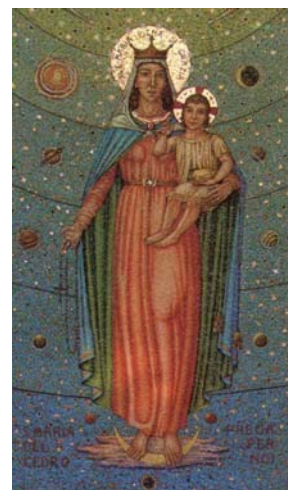
Sinodo dei Vescovi si è fatto cenno alla loro condizione. Occorre fare in modo che questi nostri fratelli possano accostarsi con frequenza alla Comunione sacramentale. Rinforzando in tal modo il rapporto con Cristo crocifisso e risorto, potranno sentire la propria esistenza pienamente inserita nella vita e nella missione della Chiesa mediante l'offerta della propria sofferenza in unione col sacrificio di nostro Signore. Un'attenzione particolare deve essere riservata ai disabili; là dove la loro condizione lo permette, la comunità cristiana deve favorire la loro partecipazione alla celebrazione nel luogo di culto. In proposito, si faccia in modo che siano rimossi negli edifici sacri eventuali ostacoli architettonici che impediscono ai disabili l'accesso. Infine, venga assicurata anche la comunione eucaristica, per quanto possibile, ai disabili mentali, battezzati e cresimati: essi ricevono l'Eucaristia nella fede anche della famiglia o della comunità che li accompagna. (178)

Tratto da: SACRAMENTUM CARITATIS, esortazione apostolica sull'Eucaristia fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa del Santo Padre Benedetto XVI

SETTIMANA MARIANA

02-08 GIUGNO 2008

PROGRAMMA



LUNEDI' 2 Maria, madre della Chiesa

- Ore 11,30: Celebrazione del S. Rosario e supplica alla Vergine Maria
- Ore 18,30: Celebrazione del **“Rosario con i bambini”**
- Ore 19,00: **Celebrazione Eucaristica animata dai bambini e omaggio floreale alla Madonna**

MARTEDI' 3 Maria , segno di unità tra i cristiani

- Ore 11,30: Celebrazione del S. Rosario e supplica alla Vergine Maria
- Ore 18,30: Celebrazione del **“Rosario per la pace”**
- Ore 19,00: Celebrazione Eucaristica
- Ore 21,00: Rassegna di Canti Mariani proposta dal **Coro Polifonico Harmonia**

MERCOLEDI' 4 Maria, Regina della famiglia

- Ore 11,30: Celebrazione del S. Rosario e supplica alla Vergine Maria
- Ore 18,30: Celebrazione del **“Rosario della famiglia”**
- Ore 19,00: Celebrazione Eucaristica con benedizione degli sposi che in questo anno celebrano **il 25° e 50° Anniversario di matrimonio**. A conclusione della celebrazione: **Consacrazione delle Famiglie a Maria**

GIOVEDI' 5 Maria, la discepola del Signore (Giornata Vocazionale)

- Ore 11,30: Celebrazione del S. Rosario e supplica alla Vergine Maria
- Ore 15,30 - 19,00: **Esposizione e adorazione continua della SS. Eucaristia**
- Ore 18,30: Celebrazione del **“Rosario per le vocazioni”**
- Ore 19,00: Celebrazione Eucaristica e **preghiera per le vocazioni**

VENERDI' 6 Maria, immagine della Chiesa sofferente – Primo Venerdì del mese

- Ore 10,30: Accoglienza degli ammalati. **Celebrazione Eucaristica e Unzione degli Infermi**
- Ore 16,30-20,00: **Esposizione e adorazione continua della SS. Eucaristia**
- Ore 16,30: Comunione e confessione agli ammalati nelle loro case
- Ore 20,30: Festa degli Anziani animata dall'AC

SABATO 7 Maria, la Vergine piena di gioia

- Ore 08,30: Celebrazione Eucaristica
- Ore 11,30: Celebrazione del S. Rosario e supplica alla Vergine Maria.
- Ore 18,30: **Celebrazione del Santo Rosario**
- Ore 19,00: **Celebrazione Eucaristica Festiva** (Chiesa Nostra Signora del Cedro)
- Ore 21,00: **Veglia di preghiera comunitaria** organizzata e proposta dal Consiglio Pastorale

DOMENICA 8 Giorno del Signore

- Ore 08,30: Celebrazione Eucaristica (Chiesa Spirito Santo)
- Ore 11,00: Celebrazione Eucaristica (Chiesa Nostra Signora del Cedro).
- Ore 21,00: **FIACCOLATA PER LE STRADE DEL PAESE CON L'ICONA DI NOSTRA SIGNORA DEL CEDRO**.
Conclusione della Settimana Mariana con preghiera di consacrazione a Maria

**IL PARROCO
E IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**

INTENZIONI DI PREGHIERA

INTENZIONE GENERALE AFFIDATA DAL PAPA

Perché ogni cristiano coltivi una profonda e personale amicizia con Cristo, così da poter comunicare la forza del suo amore ad ogni persona che incontra.

In questo mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù, dobbiamo riflettere con quanto amore ci ha amati per mezzo della sua passione e morte ci ha salvati, e dal suo costato aperto ci ha donato tutto il suo sangue ed acqua per farci anche amici. La sua è un'amicizia pura, sincera, che non tradisce mai, anzi ci consola nei momenti tristi e ci dà la forza di ricominciare quando veniamo meno a questa amicizia. Con la nostra preghiera ringraziamolo di tutto questo amore e chiediamogli di farci sempre suoi amici e di poter trasmettere anche agli altri questa sua amicizia, unita al suo amore senza fine.

INTENZIONE MISSIONARIA

Perché il Congresso Eucaristico Internazionale del Quebec, in Canada, aiuti a comprendere sempre di più che l'Eucarestia è il cuore della Chiesa e la fonte dell'evangelizzazione.

Uno dei doni più belli del Cuore di Gesù è l'Eucarestia, dove facendo memoria del suo totale dono nel sacrificio della Croce, ci uniamo a Lui per divenire con Lui offerta gradita al Padre. Uniamoci spiritualmente e con la preghiera affinché attraverso questo Congresso Eucaristico, si possa scoprire e diffondere l'importanza dell'adorazione Eucaristica e che, sempre più nel nostro cuore, possa nascere il desiderio di ricevere Gesù nel Sacramento dell'Eucarestia, alleanza tra Dio e l'uomo.

INTENZIONE DEI VESCOVI

Per tutti coloro che sono alla ricerca di una autentica spiritualità, affinché possano scoprire la vera sorgente nello Spirito di verità e vivere la loro esistenza lasciandosi illuminare e orientare dalla Parola che ci salva.

Spesso ci sentiamo affannati o insoddisfatti e non ci rendiamo conto che anche il nostro Spirito è alla ricerca di qualcosa, di qualcosa che tutto armonizza e questo è la ricerca di Dio, della sua esistenza. Ma a Dio non lo si può trovare se non incominciando un cammino che ci guida alla vera spiritualità. Innanzitutto, dobbiamo mettere la nostra vita e il nostro cuore, nelle mani di Gesù che è la via della verità e della vita e poi con fiducia possiamo incominciare a camminare con Lui. Alla devozione del Cuore di Gesù e del suo amore divino e umano, sono da collocare tutte le nostre speranze e da Lui dobbiamo implorare e attendere la salvezza.

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

GIUGNO 2008

1/6/08 dom IX DOM.T.O.	
2/6/08 lun	INIZIO SETTIMANA MARIANA
4/6/08 mer	CENTRI DI ASCOLTO animati dall'Apostolato della Preghiera (Ore 16,00)
5/6/08 gio	Incontro di Preghiera per il Rinnovamento nello Spirito
6/6/08 ven	Primo Venerdì del mese – Comunione ammalati – Adorazione Eucaristica
8/6/08 dom X DOM.T.O.	CONCLUSIONE DELLA SETTIMANA MARIANA Offertorio per i bisognosi della Parrocchia Fiaccolata PER LE STRADE DEL PAESE CON L'Icona di Nostra Signora del Cedro
10/6/08 mar	Incontro di formazione al BATTESIMO per genitori e padrini
12/6/08 gio	Incontro di Preghiera per il Rinnovamento nello Spirito
15/6/08 dom XI DOM.T.O.	
19/6/08 gio	Incontro di Preghiera per il Rinnovamento nello Spirito
22/6/08 dom XII DOM.T.O.	
24/6/08 mar	Incontro di formazione al BATTESIMO per genitori e padrini
26/6/08 gio	Incontro di Preghiera per il Rinnovamento nello Spirito Adorazione Eucaristica per il Gruppo Caritativo
27/6/08 ven	Incontro di formazione per i membri dell'Apostolato della Preghiera
28/6/08 sab	Celebrazione Comunitaria del S. BATTESIMO
29/6/08 dom XIII DOM.T.O.	